

rivista **3** *valli*

il biaschese



Rivista di informazione delle valli Riviera, Blenio e Leventina



Tutti in pista!



Tutti in pista per l'anno nuovo!
A Biasca si balla sul ghiaccio
da venti anni. (pag. 5)

Abbonamento 2012

11 numeri fr. 55.-

Abbonamento sostenitore

fr. 70.- e oltre

Abbonamento estero

fr. 65.- / Via aerea fr. 100.-

Numero separato

fr. 6.- + spese

Numero separato arretrato

fr. 7.- + spese

Amministrazione, redazione e pubblicità

Edizioni Tre Valli Sagl
c/o Jam SA - 6526 Prosito
tel. 091 - 863 19 19
fax 091 - 863 27 64
e-mail: info@3valli.com
www.3valli.com

Editore

Edizioni Tre Valli Sagl Biasca
6526 Prosito

Responsabile di redazione

Sara Rossi

La responsabilità degli articoli firmati
è dei singoli autori.

© Riproduzione anche parziale
solo con l'autorizzazione
della redazione.

Stampa:

Jam SA - 6526 Prosito

**Ultimo termine per la consegna
del materiale da pubblicare
sulla Rivista 3valli numero 2-2012:
20 gennaio 2012**

Buoni propositi

Riuscire a far sbocciare un sorriso sul viso di tutte le persone che incontro. Andare a Roma in bicicletta o a piedi sulla via francigena.

Prendermi il tempo per i miei hobby. Andare a trovare le amiche e le persone care. Qualche volta dire di no. Non cullare i sogni ma viverli. Scrivere un articolo per la Rivista 3valli sul parto in casa.

Aprire un salotto letterario in casa mia. Meravigliare, sbalordire gli altri, fargli venire voglia di capriole. Riempirmi di piaceri. Divertirmi nella vita. Passare molto più tempo sull'altalena. Raccontare di una certa macchina costruita da un bambino per pulire il tavolo.

Permettere a chiunque, inclusa me stessa, di cambiare idea. Amare i miei tormenti. Curare i miei meli. Avere il coraggio di scegliere una vita sola alla volta e viverla. Guardare il cielo, non pensare a niente e avere l'impressione di capire tutto. Cantare. Cambiare quella lampadina che è sei mesi che aspetta. D'inverno, mettere sempre da mangiare per gli uccellini e non solo ogni tanto.

Fare il bilancio termodinamico della conoscenza umana. Mantenere rispetto del mio corpo e un giusto equilibrio con me stesso senza oltrepassare il muro della follia. Pretendere sempre il meglio da me, e perdonarmi quando non lo ottengo. Diffondere una grande verità: la terra non m'appartiene. Sono parte di essa e ogni sgarbo che le procuro è rivolto anche a me. Indignarmi.

Imparare a mungere una mucca. Essere meno diretto con gli apprezzamenti. Consolare il cielo più spesso, così da evitare che piova a catinelle. Scrivere storie di mostri per far sorridere la gente. Accettare che la burocrazia esiste. Tenere in vita il lievito madre. Bombardare di domande: un musicista, un pasticcere, un astronomo. Fidarmi delle intuizioni. Giocare con il movimento. Ma anche: fare come farebbe un vecchio ciliegio selvatico, che non si chiede quali sono i suoi buoni propositi, ma si adatta alla stagione, e fa del proprio meglio.

Buon anno dalla Tipografia Jam e dalla Redazione Rivista 3valli

- 5 pattinaggio**
L'eleganza del ghiaccio
- 7 territorio**
Prima che larga, è in salita la strada per il Centro servizi all'arsenale
- 8 tradizioni**
Dalla nebbia nasce la grappa
- 9 fatti e commenti**
Fare il passo secondo la gamba
- 10 l'ospite**
Marzia Mattei-Roesli:
con gli occhi di una volpe
- 11 storia**
Museo di Leventina:
a spasso nel tempo
- 12 poesia biaschese**
I legn
La Legna
- 13 identità**
Quei solchi profondi
nelle nostre terre
e nella nostra memoria
- 14 salute**
Tisane: sorsi di salute
- 15 benessere**
Lasciate ogni problema
voi che entrate
- 16 montagna**
Sui sentieri dei padri
- 17 eco delle valli**
- 26 minime**
- 28 in memoria**
- 29 album del nonno**
- 30 agenda**
- 31 cruciverba**
Parole crociate biaschesi

Sconto
del 10% ai detentori
di carta AVS

Nuovo sito internet!
Acquisto prodotti
tramite e-shop

Colora il tuo inverno!

Con le maschere di sci Adidas



see better. be better.

support your vision www.otticaforni.com/eyewear

Ottica Forni

Via Parallela 6

CH-6710 Biasca

Tel. 091 862 44 74

info@otticaforni.com

www.otticaforni.com

Con gli occhi di una volpe

Che cosa la lega alle Tre Valli?

Il legame più forte con la Riviera è la nonna di mio marito, Albina Mattei, di Osogna ma che abitava a Claro. Abbiamo passato molte settimane d'estate in una cascina a Maruso, poi siamo venuti a vivere a Claro. Ora che abbiamo due bambine piccole andiamo a Maruso solo in giornata: la cascina è in una posizione bellissima, su una roccia che domina la valle, ma è proprio su un dirupo, perciò aspettiamo che le nostre figlie crescano un po'.

Se avesse una bacchetta magica, che cosa aggiungerebbe a questa regione?

Vorrei giardini all'interno dei paesi, soprattutto quelli più grandi. Spazi verdi più belli, che per me significa aperti, naturali, con alberi da frutta, il contrario dei giardini chiusi, privati e perfettamente tosati. Parlo soprattutto per la Riviera, risalendo nelle valli è diverso, c'è più natura. Userei la bacchetta magica anche per creare passaggi faunistici (per gli animali, ma anche per noi umani) da una parte all'altra del fiume e della strada. E infine renderei il fiume più godibile.

Con la stessa bacchetta, che cosa toglierebbe?

Il rumore. Si sente sempre l'autostrada, anche dai boschi qui intorno dove andiamo a passeggiare. È bello quando piove forte per tanto tempo e dopo esce il sole e il fragore del fiume sovrasta quello del traffico. Toglierei la cultura dell'automobile; moltissime persone la usano anche solo per non dover fare tre minuti a piedi.

Se pensa a offerte o servizi di cui c'è bisogno secondo lei, a quale darebbe la priorità?

Si potrebbe migliorare la frequenza dei bus di giorno e soprattutto di sera. Mi piacerebbe che quando le mie figlie saranno grandi e avranno attività per esempio a Bellinzona, possano andarci comodamente con i mezzi pubblici.

Se potesse invitare qualcuno a trascorrere una giornata con lei nelle Tre Valli, chi inviterebbe e che programma gli proporrebbe?

Vorrei invitare una volpe e farmi condurre da lei attraverso la valle guardandola con il



Marzia Mattei-Roesli, nata e cresciuta a Locarno, dal 2004 è abitante di Claro. Biologa di formazione, è titolare dell'Ufficio di Consulenza Ambientale Maddalena & Associati di Gordevio, lavora per il Centro Protezione Pipistrelli che ha sede a Semione ed è membro del comitato di Pro Natura.

suo punto di vista, dalla sua prospettiva. È interessante leggere il paesaggio con gli occhi di un altro essere.

Se lei fosse una pianta delle nostre, che pianta sarebbe e dove crescerebbe?

Mi piacerebbe essere un castagno, in una bella selva secolare, che ha visto tante cose. Crescerei nei boschi qui sopra.



Orecchione. (copyright www.fledermausschutz.ch)

Orecchione animale dell'anno

Nel 2012 il pipistrello sarà protagonista per Pro Natura e come Animale internazionale dell'anno. Questo 'mezzo ratto e mezzo uccello' è sempre stato osservato con interesse, timore o fascino. La Bibbia lo chiama 'uccello impuro' e ne vieta la consumazione, Aristotele parla per primo della sua doppia natura di mammifero alato e Leonardo da Vinci si ispira a lui per studiare il meccanismo del volo. Se gli angeli sono raffigurati con ali piumate di uccellino, il diavolo con quelle lisce di pipistrello. Creatura notturna che vola al buio, prima di capire che è capace di orientarsi grazie agli ultrasuoni, si pensava che vedesse nell'oscurità. I *mezaratt* abitano poi solai ampi, di chiese, case, edifici abbandonati. Senza dimenticare che tre specie di pipistrello sudamericane, scoperte nel Settecento, sono state chiamate 'vampiri' dagli scienziati per il fatto che si



Il Centro Protezione Chiroterri lancia un appello: si è trovato un Vespertilio Maggiore che allattava (della famiglia dei pipistrelli, grosso come un pugno, con la pancia bianca, come nella foto) in alta Valle di Blenio, il che indica l'esistenza di una colonia. Marzia e i suoi colleghi hanno setacciato tutti gli edifici comunali e parrocchiali senza trovare nulla, mentre per ovvie ragioni non hanno potuto verificare la presenza di Vespertili Maggiori nelle case private. Se qualcuno ha una segnalazione su questa specie in particolare, può rivolgersi alla Protezione Chiroterri: 091 / 872 25 15.

nutrono di sangue. Oltre al mistero che circonda i pipistrelli, Pro Natura ricorda anche che vale la pena di parlarne perché rappresentano ben un terzo delle specie di mammiferi in Svizzera e sono un ottimo indicatore per la presenza di paesaggi diversificati, con alberi, grotte, case dove i nostri amici chiroterri stanno bene e non vanno nei capelli di nessuno.

Per essere precisi Pro Natura ha nominato Animale dell'Anno la particolare specie che si chiama *Orecchione*, a causa del fatto che ha le orecchie lunghe quanto il corpo (circa otto centimetri). Essi si cibano di animali appoggiati sulle foglie, come falene e piccoli pidocchi. Essendo molto agili, riescono a infilarsi tra le fronde degli alberi, ma gli ultrasuoni non li aiutano a capire se su una foglia è appoggiato un insetto. Allora l'Orecchione si avvicina e ascolta i rumori: appena sente un battito d'ali... gnaff! Cattura la preda e va a mangiarla sotto un portico o una tettoia. Quando al mattino troviamo sul pianerottolo di casa un mucchietto di ali di falena, significa che un pipistrello ha banchettato sotto il nostro tetto.

Le Tre Valli ospitano alcune delle colonie più grandi del Ticino, spiega Marzia Mattei, che è un'esperta di pipistrelli. Nella Chiesa di Villa in Valle Bedretto vive un gruppo molto numeroso di Orecchioni. Altre colonie si trovano nella Chiesa di San Lorenzo a Claro, a San Nazario e Celso di Airolo, nella Casa Patriziale di Quinto, a Corzono e a Giornico. Anche alcune case private ospitano rifugi di pipistrelli. Amano i tetti in pioda, oppure i cavi degli alberi. Stanno infilati tra le fessure o appesi a testa in giù. Tale posizione permette loro di andare a riposare in luoghi dove hanno una supervisione su tutto ciò che capita sotto di loro, nessuno può disturbarli, e se sopraggiunge un pericolo riescono velocemente a spiccare il volo.

Qual è la scena che non potrebbe assolutamente mancare se qualcuno facesse un film sulla sua vita?

Io seduta sullo scoglio di Maruso a contemplare la valle, senza fare assolutamente niente.

Ci consigli una lettura e una ricetta.

Devo ammettere che ultimamente leggo poco, a parte letteratura scientifica che non vi consiglio! Però non posso non suggerire *Gisella Pipistrella* che è un libro per bambini bellissimo. Parla di una pipistrellina che sta a testa in giù e vede il mondo alla rovescia. Dice 'giù in cielo' e 'su nell'erba', così tutti gli animali la prendono per matta, fino al giorno in cui il saggio gufo fa capire a tutti che esistono diversi punti di vista...

La ricetta: adoro le castagne con il quark. Fai arrostitire le castagne e poi le intingi in una salsa fatta di quark sbattuto con lo zucchero.

Domila dodas

*Bon An, augüri a tücc
A quii froch e a quii indücc
Tanta neü per quii ch'a vâ a schiaa
Tanto fegn per quii ch'a dâ sighiaa
Tanti ghèi sgiü pei scarsell
Tanta papa in dri pädèll
A s podressa amo naa innanz
fign che d'augüri an gh'am davanz.*

*Tücc i spera che r'ann pèna rüvò
o sibi mei dâ quel ch'à sgià passò.
Ma a rä fign, i è pee brütt o i è pee béi
i par dabòt tücc fotocopiéi
Augüri a pòdom fann a chiäpalat
Ma r'ann o vâ sempro innanz per séi strad.*

Duemiladodici

*Buon anno, auguri a tutti,
A quelli ben messi e a quelli patiti
Tanta neve per gli sciatori
Tanto fieno per i falciatori
Tanto denaro nelle tasche
Tanto cibo nelle padelle
Si potrebbe andare avanti
fin che auguri ne abbiam in abbondanza.*

*Tutti sperano che l'anno appena giunto
sia migliore di quello già passato
Ma alla fine, sia se brutti oppure belli
sembran quasi tutti fotocopiati.
Auguri ne potremmo fare a cappellate
Ma l'anno va sempre innanzi per le sue strade.*

Spartaco Rossi

Museo di Leventina: a spasso nel tempo

af. - Lo scorso 26 novembre, il bel tempo ha favorito la gita della cinquantina di soci e amici che hanno accolto l'invito del Museo di Leventina a visitare il Museo dei Patti federali a Svitto e l'Abbazia benedettina di Einsiedeln e la sua prestigiosa biblioteca. Il tutto completato da un ottimo pranzo e dalla possibilità di visitare il tradizionale mercatino di Natale. A Svitto le peculiarità del Museo sono state illustrate dallo storico dott. Fabrizio Viscontini che accompagnava il gruppo e che ha tenuto a sottolineare come il prezioso materiale, esposto in modo confacente, consenta in poco spazio e tempo di disporre di un ottimo quadro della Storia Svizzera, a partire dal patto dei primi di agosto del 1291, per l'occasione il più ammirato insieme a quella che viene ritenuta la prima bandiera della Leventina (foto in basso). Si tratta di una meta particolarmente interessante per scolaresche e studenti.

La Biblioteca dell'Abbazia di Einsiedeln, fondata nel 934 e recentemente restaurata, racchiude mille anni di cultura del libro. Le cifre sui materiali raccolti, anche se di regola dicono poco, sono impressionanti: 1280 manoscritti, 1080 incunaboli, 230'00 stampati, 500-800 acquisti all'anno, circa 200 tra periodici e collane.

Sono varie e sempre interessanti le proposte del Museo di Leventina, di cui è curatrice Diana Tenconi, all'indirizzo dei soci. Il miglior modo per essere orientati personalmente è quello di diventare soci (tassa annua fr. 20.-), contribuendo nel contempo a sostenere le attività: 091 / 864.25.22 (Nadia Savoldelli, segretaria), info@museodileventina.ch.

Come lo è stato per l'anno appena passato, anche nel 2012, il Museo di Leventina, insediato nella Storica Casa Stanga di Giornico, rimarrà chiuso per gli importanti lavori di ristrutturazione in corso per un investimento di circa tre milioni di franchi per la copertura del quale è sempre possibile contribuire: ccp 65-3908-5. Finora sono stati raccolti 780mila franchi, oltre al contributo del Cantone di 1,65 milioni. La riapertura è prevista nel 2013 con un nuovo allestimento e parecchie novità che faranno del nuovo Museo un'istituzione più che mai viva e aperta. Oltre che per le esposizioni tematiche permanenti, vi saranno spazi per mostre temporanee, sala conferenze e multimediale. Al pian terreno è previsto uno spazio per la vendita di prodotti locali, un punto ristoro con terrazza sul fiume e una cucina.

Durante la chiusura forzata, su richiesta, vengono tuttavia sempre organizzate visite guidate sul territorio, dove sono custodite eccezionali testimonianze legate alla storia e alla cultura della valle: www.museodileventina.ch. Nel Comitato dell'Associazione Museo di Leventina siedono: Franco Celio, presidente, Luigi Bianchi vice presidente, Remo D'Odorico, Michela Krüsi, Sabrina Gendotti, Felix Lutz, Giovanni Bardelli, Tiziano Peduzzi, Fabrizio Barudoni, Ivana Ratti e Gianpaolo Baragiola, membri.



Davanti alla vetrina dove è custodita la più antica bandiera della Leventina del Settecento (fondo rosso, grande croce bianca, ingiallita dal tempo): Luigi Bianchi, Franco Celio, Fabrizio Viscontini, Remo D'Odorico.